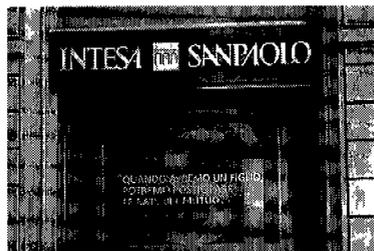


Salari ridotti ai bancari nel Sud, c'è l'accordo

MILANO. Raggiunto ieri a Roma l'accordo tra **Intesa Sanpaolo** e i sindacati sul piano occupazione presentato dalla banca ma la Fisac Cgil – in prima battuta – non ha firmato. L'intesa prevede l'apertura di nuovi siti a Potenza, Lecce, l'Aquila e Torino con 600 assunzioni a tempo indeterminato, ma con salario d'ingresso inferiore del 20% per quattro anni, di giovani disoccupati e cassaintegrati. I nuovi occupati avranno da subito la previdenza aziendale, le prestazioni sanitarie e il premio aziendale previsti per gli altri lavoratori. L'accordo prevede la conferma a tempo indeterminato di 400 lavoratori a termine con nove mesi di anzianità entro il secondo semestre 2009. Hanno firmato Fabi, Dircredito, Fiba-Cisl, Sinfub, Silcea



Ugl e Uilca. Secondo queste organizzazioni, la trattativa ha permesso di raggiungere sostanziali garanzie e tutele rispetto alla proposta. Il direttore generale di **Intesa Sanpaolo, Francesco Micheli** – riferiscono i sindacati – ha ribadito che in Romania verranno svolte le attività amministrative delle banche estere. L'accordo prevede inoltre il rientro in azienda

di alcune attività date in appalto all'esterno come il trasporto valori, l'archivio, la sicurezza. «È un accordo decisivo per creare nuova occupazione in Italia – ha commentato a caldo Mauro Bossola, segretario generale aggiunto della Fabi – e per limitare lo spostamento di attività fuori dal nostro Paese. La speranza di un lavoro stabile per i senza lavoro in Italia diventa realtà nelle aree di maggiore disagio». La Fisac Cgil ha chiesto invece tempo. «Abbiamo chiesto una sospensiva – ha spiegato Maurizio Viscione, che ha partecipato alla trattativa – per riflettere sui contenuti dell'accordo. Riteniamo che le modifiche apportate alla proposta iniziale della banca possano consentirci di valutare».

